

## Il tesoriere dell'Udc

# De Poli: «Senza aiuti rischiamo di licenziare i nostri dipendenti»

ROMA

Per dire quanto è delicato in questo momento gestire i soldi di un partito, Antonio De Poli, già deputato e ora uno dei due eletti superstiti dell'Udc in Senato (insieme a Casini), appena nominato si è rivolto ai Lloyd's di Londra, pronto a pagarsi un'assicurazione di tasca propria: «Segretario amministrativo di un partito? Troppo rischio, non l'assicuriamo», gli hanno risposto.

**Acosa vi serve il rimborso pubblico?**  
«Per fare attività politica, mandare risorse in periferia, mantenere una struttura necessaria per il funzionamento dell'attività».

**Stavolta dovrebbe toccarvi più o meno un milione e mezzo di euro...**  
«Secondo i miei calcoli ci spetta meno di un milione. Se sarà di più sono contento».

**Non potreste farne a meno?**  
«Abbiamo già diminuito le spese del 50%: da due piani la sede è passata a uno, abbiamo ridotto le spese telefoniche, non abbiamo rinnovato contratti a tempo determinato... Ora, avendo preso un terzo dei voti, dobbiamo ulteriormente ridurre. Toglierci tutto significherebbe ad esempio mandare in cassa integrazione dei lavoratori: cosa che rischiamo comunque di dover fare per via dei tagli».

**Scusi, ma com'è che Grillo fa politica e**



**Tesoriere Antonio De Poli (Udc) è stato eletto in Senato nella lista «Con Monti per l'Italia»**

**raccoglie il 25% senza soldi pubblici?**  
«Non so che struttura abbia lui, immagino abbia donazioni private».

**Perché non vi date da fare per averle anche voi?**  
«Ci sono sempre state in quota parte, ma noi abbiamo un'organizzazione che viene da una storia diversa... Certo è diverso se si struttura tutto via web. Ma anche lui ora dovrà cominciare a sostenere spese, avere organizzazione sul territorio. Bravo se riesce a sostenerle tutte solo con donazioni private».

**Se in Parlamento arrivasse una legge che abolisce i rimborsi, l'Udc la voterebbe?**  
«Dal punto di vista di principio io non sono contrario a un passaggio a forme diverse di finanziamento. Purché la politica possa essere fatta da tutti. E per passare dal finanziamento pubblico a quello interamente privato bisogna trovare la giusta modalità, che garantisca correttezza e trasparenza».

[F. SCH.]

